

## ECONOMIA

# Torri Solare ha aperto la via italiana alla produzione del pannello fotovoltaico

**A Manerbio investimento di 5 milioni. Michele Torri: «La nostra forza sono la qualità e la rete vendita»**

## Rinnovabili

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

**MANERBIO.** Le strategie d'investimento d'impresa sono costruite attorno a punti fermi che forniscono la bussola necessaria per ogni decisione. Così è stato per Michele Torri, terza generazione di una famiglia di imprenditori del settore fonderie di alluminio, che ha deciso di investire nel business del fotovoltaico con uno stabilimento di pannelli a Manerbio.

«Ogni mattina alzo la serranda di Torri Solare perché ho una convinzione: i pannelli venduti sul mercato italiano provengono per il 99% dall'Asia. Sono realizzati secondo il modello costruttivo asiatico, che mette in secondo piano qualità, affidabilità e robustezza. Caratteristiche da sempre essenziali per i costruttori occidentali».

**Lo studio.** Il Dna bresciano non mente. Torri ha dalla sua parte un recente studio realizzato dalla Clean Energy Association secondo il quale il 70% dei prodotti installati in Italia ha difetti che ne compromettono la resa e rischiano problemi maggiori a causa delle celle rotte all'interno del pannello durante trasporto, installazione e pulizia dei pannelli.

«I nostri pannelli sono tre volte più robusti, fino a otto volte più resistenti alla grandine grazie alla tecnologia Prima 4.0 - spiega Torri -. Questa robustezza non è utile solo per eventi straordinari, serve

per proteggere le celle in silicio durante il trasporto, l'installazione, la pulizia e manutenzione».

**La storia.** «Davide» contro il gigante «Golia», con il primo che insegue il desiderio di scardinare il mercato asiatico «low cost» e riscrivere una «via italiana» dei pannelli per la produzione di energia rinnovabile. Torri Solare è nata nel 2007, ma il grande salto arriva nel 2021 con la ristrutturazione a Manerbio dell'area dismessa da 10mila mq di un ex lavasecco industriale. L'investimento è stato di circa cinque milioni di euro. Un'azienda modello anche sotto il profilo della sostenibilità: sul tetto del capannone è stato installato un impianto da 500 kilowatt che rende l'azienda completamente autonoma; all'esterno dell'azienda è stata messa a disposizione una stazione di ricarica per auto elettriche; tutto il complesso è riscaldato e raffrescato da un impianto geotermico.

**Ristrutturata l'area da 10mila mq in passato occupata da un lavasecco industriale**

**La produzione.** La produzione avviene sotto la guida di un team di ricerca e sviluppo guidato dall'ing. Ravani che collabora anche con l'Università degli Studi di Brescia. «L'obiettivo è fornire un pacchetto chiavi in mano con un unico brand di prodotto che copre dal pannello all'elettronica - spiega Michele Torri -. Abbiamo studiato nuovi sistemi di accumulo e batterie di ultima generazione a celle di ioni di litio con un sistema di compressione delle celle in grado di stabilizzarne fortemente le performance, allungandone la durata». Il gruppo può contare su una rete commerciale

di circa 500 installatori sparsi in tutta Italia, la metà di questi è diventata «partner», viene formata nella sede di Manerbio, ed utilizza gli strumenti creati da Torri Solare per fare consulenze energetiche e tecniche ai clienti.

«Il 2025 è partito molto bene nonostante siano venuti meno gli incentivi statali ed il trend di mercato sia negativo - conclude Michele Torri -. Grazie alla nostra rete partner a gennaio abbiamo registrato il 70% in più dei ricavi rispetto allo stesso periodo del 2024. Oggi Torri Solare installa circa 80mila pannelli fotovoltaici l'anno. Il mercato principale è la Lombardia, Lazio e Veneto, ma anche nel Lazio, nel Sud e isole».

Qualità di prodotto e efficienza della rete vendita: questo il segreto del successo di Torri Solare. //



Torri Solare. L'imprenditore Michele Torri



I pannelli. Torri Solare punta sulla qualità

## E in Valtrompia nascono ben quattro Comunità energetiche

### L'iniziativa

Sono 13 i Comuni coinvolti  
Aperta la raccolta delle adesioni alle Cer

**VALTROMPIA.** Non una, ma quattro Comunità energetiche rinnovabili. Il progetto accarezzato da quasi un anno dal presidente della Comunità Montana della Val Trompia, Massimo Ottelli prende forma. Tra fine di dicembre e inizio gennaio sono state formalmente costituite quattro Cer, strutturate in base alle cabine primarie presenti sul territorio.

Tredici i Comuni coinvolti: Irma, Lodrino e Marcheno agganciati alla cabina primaria 1.477; Cellatica, Collebeato,

Concesio, Villa Carcina, agganciati alla cabina 1.404; Lucreziane (cabina primaria 1.425); infine la Cer dei Comuni di Brione, Gardone Val Trompia, Polaveno, Sarezze e Villa Carcina.

«In un periodo segnato dal rialzo dei costi dell'energia, poter disporre di rinnovabili a chilometro zero per imprese e cittadini è una risorsa fondamentale - dichiara il presidente Massimo Ottelli -. Grazie alle opportunità offerte dal Decreto Cacer, imprese, cittadini e Comuni sotto i 5.000 abitanti potranno accedere agli incentivi del Gse e ai contributi del Pnrr, ottenendo un risparmio sui costi energetici e contribuendo allo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio»

**Il portale online.** A sostenere il percorso della Comunità montana fin dalla presentazione della Manifestazione d'interesse di Regione Lombardia è stata la società di consulenza tecnica We Project. Ora è aperta la raccolta delle adesioni. Per agevolare la partecipazione, l'ente montano ha messo a disposizione un portale online dedicato, che permette a privati, imprese

ed enti pubblici di presentare la propria adesione in modo semplice e veloce, a partire da chi aveva già manifestato la propria adesione in sede di candidatura a Regione Lombardia. Il sito web opera come sportello digitale, rappresenta uno strumento utile per i Consigli Direttivi, semplificando la gestione delle adesioni e la valutazione delle richieste, in linea con il regolamento e nel rispetto degli equilibri del Bilancio Energetico, che dovrà essere costantemente aggiornato. Il portale permette di organizzare e reperire in modo efficiente la documentazione necessaria, accelerando le procedure di accreditamento presso il Gse.

«Grazie alla piattaforma digitale My Green Energy, integrata nel sito web, è possibile raccogliere e organizzare in modo efficiente tutte le richieste di adesione - spiega Ilaria Bresciani, partner di We Project ed autrice di una serie di studi sulle Cer -. Senza strumenti digitali avanzati, gestire un numero elevato di richieste sarebbe estremamente complesso. La tecnologia gioca un ruolo chiave nel rendere questi processi più fluidi ed efficienti». // R. RAGA.



Il presidente. Massimo Ottelli



We Project. Ilaria Bresciani

## Confidi Systema! nel 2024 segna un utile di 1,4 milioni

### Credito alle pmi

**BRESCIA.** Il Cda di Confidi Systema! ha approvato i risultati preliminari dell'esercizio 2024. Confidi Systema! è l'intermediario finanziario che sostiene le pmi nei processi di crescita, ha 92mila associati e nell'ottobre del 2024 ha attuato una massiccia fusione che ha interessato anche la Cooperativa Artigiana di Garanzia di Brescia.

Nel 2024 la società ha operato in un contesto fortemente



Il presidente. Davide Galli

caratterizzato dalla contrazione del credito alle imprese che, in particolare, per il segmento «under 20 addetti» è calato a doppia cifra. L'esercizio si è chiuso con uno stock dei finanziamenti in essere pari a 644 milioni di euro, erogazioni stabili rispetto al 2023; un Total Capital Ratio al 48,43%, in crescita sul dato al 31.12.2023; infine un utile netto pari a 1,4 milioni di euro. Il flusso dei finanziamenti garantiti si attesta oltre i 228 milioni di euro. Resta significativo il livello di erogazione dei servizi di consulenza utili al miglioramento della gestione finanziaria delle microPmi, che ha visto nella parte finale dell'anno anche l'introduzione di un assessment Esg.

«Pur in un contesto economi-

co internazionale ancora complicato e soprattutto con una prospettiva futura instabile, in Confidi Systema! abbiamo lavorato per supportare le imprese e le loro esigenze, con prodotti semplici e finalizzati. La nostra marcata vocazione imprenditoriale - dichiara il presidente Davide Galli -, unita ad importanti investimenti in tecnologia e risorse, ci ha consentito di essere efficaci mixando garanzia, credito diretto, consulenza e agevolazioni. La MaxiFusione, perfezionata a ottobre con Cooperativa Artigiana di Garanzia di Brescia e di Lecce, Creditifid e Sinvest, ci ha consentito, in linea con il piano strategico di rafforzare la massa critica, migliorare la diversificazione territoriale». //

## FederCasse: dalle Bcc prestiti per 74 miliardi

### Lo studio

■ I finanziamenti delle Bcc al settore produttivo italiano hanno raggiunto i 74 miliardi di euro a dicembre 2024 e rappresentano il 23,4% circa dei prestiti totali degli istituti di credito italiani alle imprese fino a 20 dipendenti: in particolare gli impieghi delle Bcc rappresentano il 23,4% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 24,4% alle imprese del turismo (35,8% per quelle fino a 20 ad-

detti), il 23,8% a quelle dell'agricoltura (28,1% fino a 20 addetti), il 15,1% a quelle delle costruzioni e del settore immobiliare (24,1%) e l'11,3% a quelle del commercio (18,7%). E quanto riporta una nota di FederCasse sull'attività delle 218 Bcc. Casse Rurali, Casse Raiffeisen aderenti ai due gruppi Bcc Iccrea e Cassa Centrale e all'IpS Raiffeisen. Gli impieghi delle Bcc rappresentano poi il 15,6% del totale dei crediti al terzo settore e il 10% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie. //